La vegetazione autunnale

Quando ci si accinge alla costruzione di un diorama o meglio ancora di un plastico realistico il primo pensiero è per la vegetazione che di norma costituisce un vero ostacolo a volte insormontabile. In commercio esistono moltissimi articoli adatti a questo scopo che però sono sempre molto "artificiali", piccoli di dimensioni e anche costosi.
Per cercare di risolvere in modo accettabile la situazione, nel nostro diorama autunnale in costruzione e che presenteremo prossimamente, ci siamo orientati nei seguenti modi, tenendo presente che per ogni buona realizzazione la cosa principale da non perdere mai di vista è la scala esatta. Questa è facilmente rilevabile per proporzioni osservando fotografie del soggetto da riprodurre o meglio effettuando sopralluoghi. A questo punto bisogna "solo" avvicinarsi alla realtà e non è facile ottenere un risultato credibile senza perdere ore di sonno.

Alberi alto fusto senza foglie - tipo A (foto 1)

In questo modo si ottengono tutte le specie, dalla quercia ai pioppi. La struttura dei rami viene realizzata con cavo elettrico da 1 mm: tagliarne 3 o 4 spezzoni di lunghezza del 10% superiore a quella massima che deve avere l'albero finito, spellarli, riunirli in mazzo unico e attorcigliarli bene per la lunghezza che deve avere il tronco principale; proseguire poi per divisioni successive sempre attorcigliando i rimanenti fili creando la struttura dei rami più grossi portanti. Occorre essere molto asimmetrici in queste divisioni e usare numeri di fili disuguali per i vari rami. Ottenuti i rami estremi composti da 2 fili o solo dal singolo filo di base, si forma la fronda allontanandoli l'uno dall'altro e contemporaneamente modellandoli. A questo punto si possono aggiungere vari rametti secondari attorcigliandoli direttamente ai fili della fronda primaria: più ce ne sono meglio è. Questa struttura va poi ricoperta a pennello con la solita pastella ottenuta impastando colla vinilica e talco. Vi ricordo che la consistenza deve essere tale da consentire ancora l'applicazione a pennello senza colare. Coprire bene le zone attorcigliate fino a non vedere quasi più i fili. Si può ora colorare a tempera il nostro albero nella tonalità più appropriata.
Per una rappresentazione autunnale come la nostra ovviamente il lavoro è terminato; basta incollare sui rami qualche foglia secca non ancora caduta secondo il sistema usato per gli alberi tipo B.

Alberi tipo B (foto 2)

In questo modo si ottengono alberi tipo betulle, pioppi, ecc. che non hanno ancora perso le foglie. Si usano veri arbusti che crescono in zone incolte: raccogliere quei tipi che già alla prima occhiata sembrano alberi in HO, soprattutto osservare il diametro e la disposizione dei rametti. Tagliare la parte terminale alta dell'arbusto, potare con le forbici i rametti laterali che generalmente sono muniti di piccoli fiorellini (non eliminare) fino ad ottenere l'aspetto reale di una fronda. Mescolare alle foglie, preparate come diremo più avanti, un poco di colorante in polvere tinta rosso ossido, giallo ocra e verde scuro scelti singoli o in varie miscele (osservare la realtà). Spruzzare l'albero con lacca per capelli e cospargerlo con le foglie colorate. Continuare così per varie volte fino a risultato soddisfacente. Concludere con la lacca (poca).

Dopo qualche minuto con un pennellino e colore a tempera marrone si devono colorare le zone di rami ancora in vista, eliminando per abrasione le foglie impropriamente depositate sugli stessi. Ingrandire eventualmente il tronco di base usando l'impasto vinilico adoperato per ricoprire gli alberi tipo A.

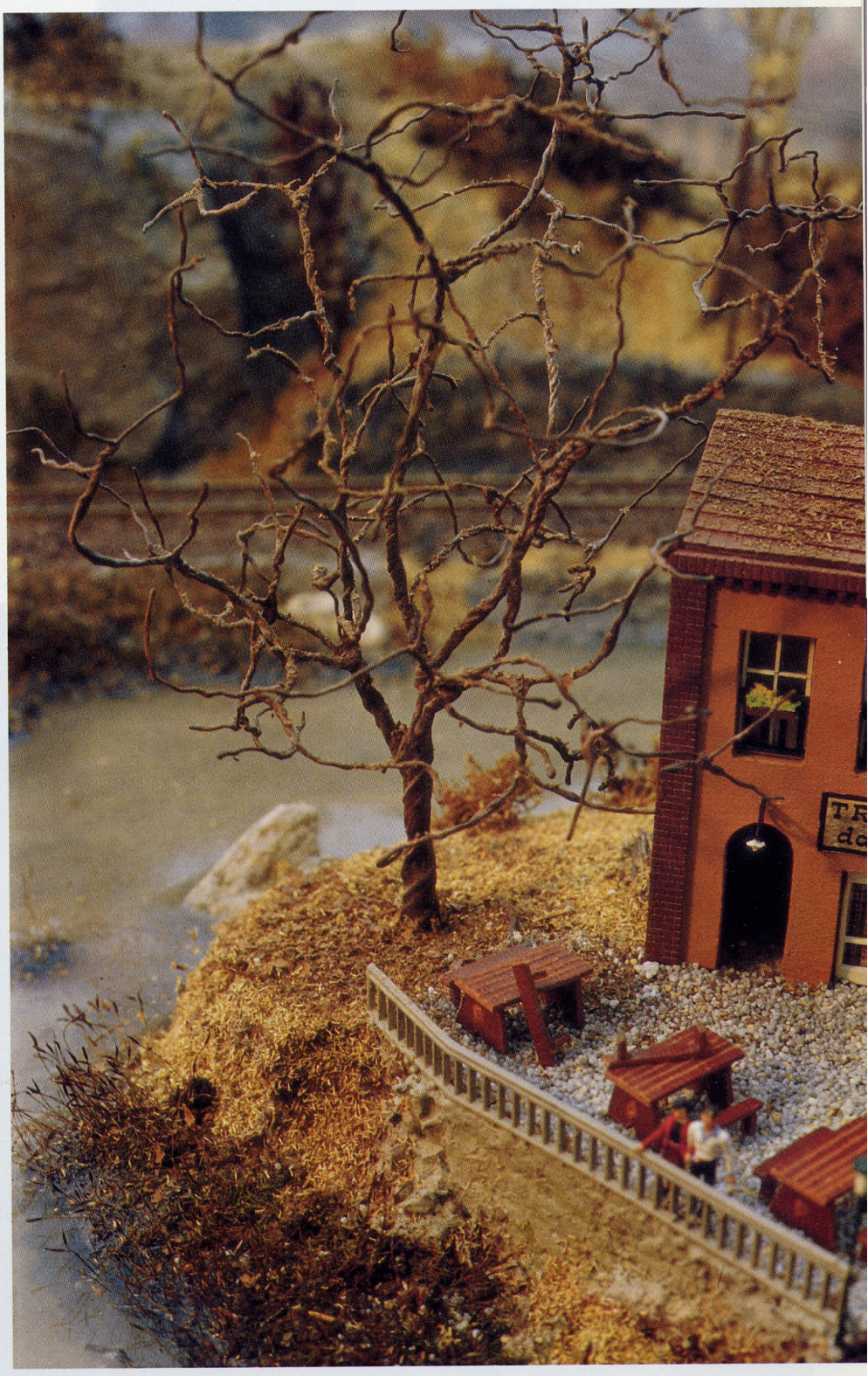


Foto 1



Foto 2

Alberi tipo C (foto 3)

Il procedimento è analogo a quello di tipo B, solo che, invece di un rametto unico, se ne usano alcuni riuniti a mazzo che spuntano già divisi dal terreno. I rami laterali vanno mozzati maggiormente rispetto a quelli dell'altro tipo.

Alberi tipo D (foto 4)

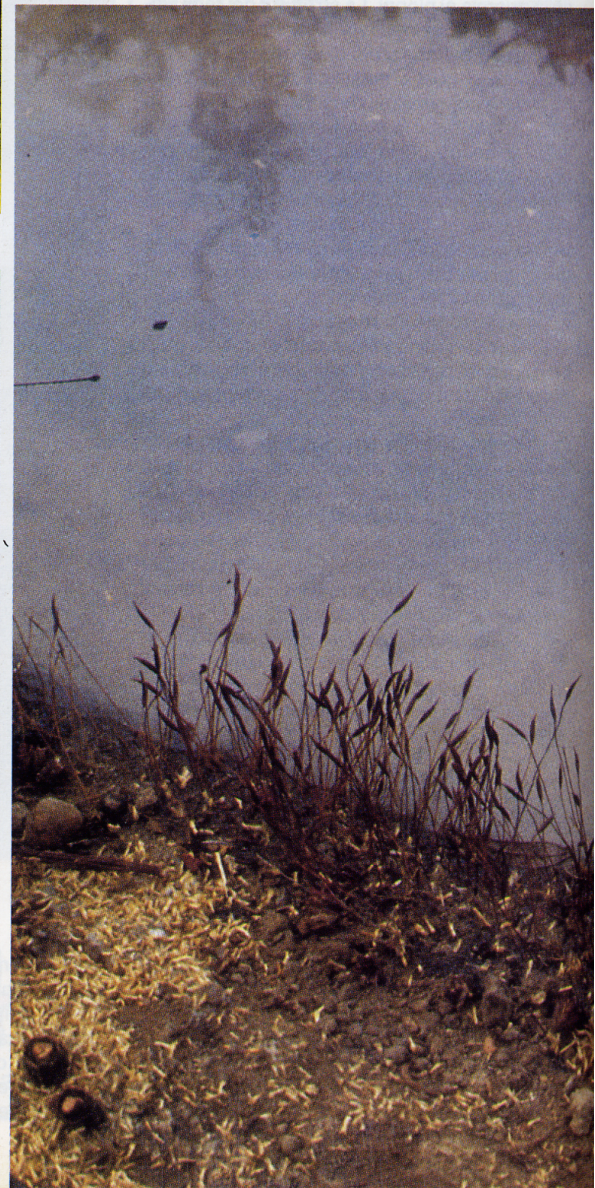
Sono costituiti da vari rametti di quelle pannocchie selvatiche a spazzolino che crescono nell'erba alta. In questo caso la peluria che forma la pannocchia è già sufficiente ad imitare le foglie: basta fissarla con una buona passata di lacca. Per ogni albero sono necessarie 3 o 4 pannocchie riunite a mazzo. Il tronco di base deve essere ricoperto con l'impasto vinilico e poi colorato. Pitturare in marrone anche le zone visibili dei tronchi secondari, in quanto in origine sono verdognoli. Le foglie invece risultano già grigio-verdi, tipiche dell'inizio invecchiamento.

Canne palustri (foto 5)

Sono costituite da quel tipico muschio fiorito che cresce sui bordi dei muretti in cemento. Il fiore è la canna, il muschio è il terreno. Non c'è nessun ritocco da fare neanche nel colore.

Foto 3





Foglie cadute (foto 1)

Usare vere foglie di platano tritate per pochi secondi in un comune macinacaffè elettrico. Spruzzare la lacca sul terreno, lasciare cadere a pizzico le foglie dall'alto, spruzzare nuovamente e delicatamente un velo di lacca.

Prato e campi

Per imitare il prato autunno-invernale è sufficiente normalissima camomilla in bustine. A zone si lascia pura e in altre si mescola non uniformemente con vera terra (utilizzata invece pura per i campi non coltivati, arati o appena seminati). Conviene anche in alcuni punti "seminare" camomilla mescolata con erba sintetica verde. In ogni caso sia per i prati che per i campi si opera così: colla vinilica non diluita come fondo a pennello, polvere e senza eliminare l'eccesso non incollato fissare il tutto con la solita lacca spruzzando da 50 cm. Non eliminando l'eccesso di prato si ottengono ottime sfumature che non si riproducono altrimenti.

Testo: E. Boniforti - S. Carrari
Foto: G. Enrietto

Foto 4

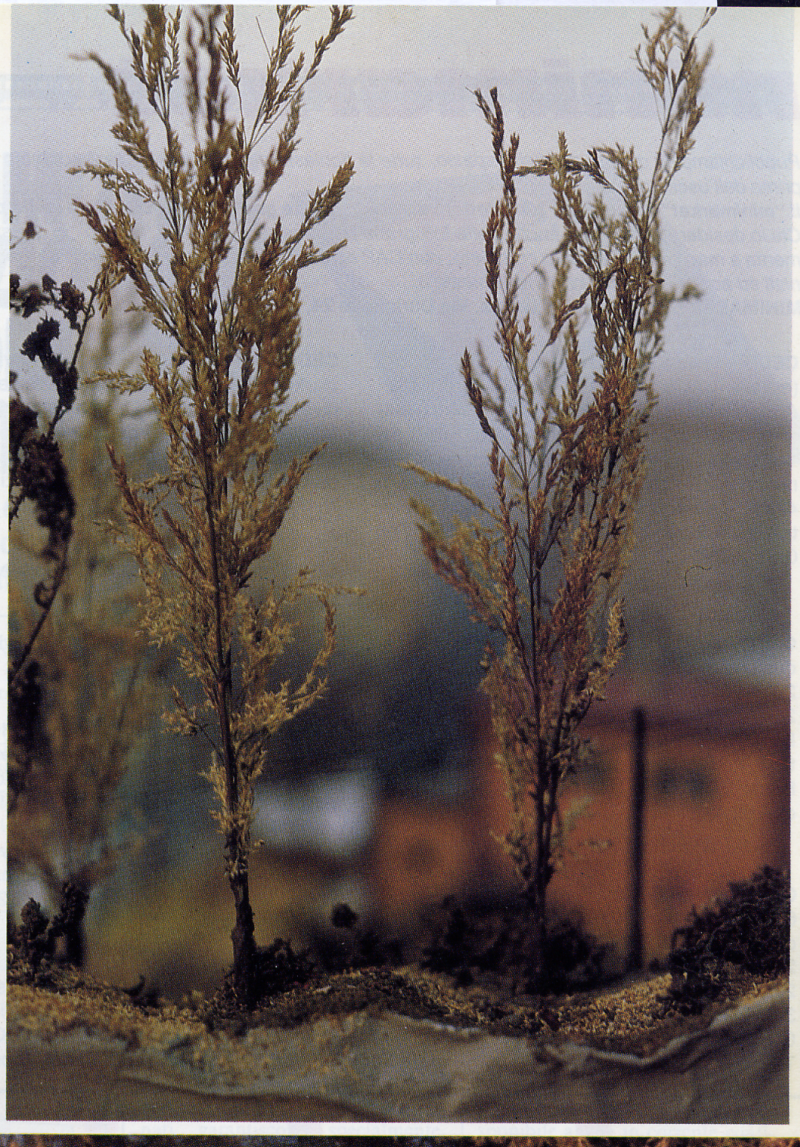


Foto 5

